

Gruppo di lavoro su implementazione Reddito di cittadinanza

Incontro del 24 gennaio 2018

Sono presenti:

- **Monica Montella – Consigliera Capitolina**
- Paolo Ferrara – Consigliere Capitolino - Capogruppo M5S
- **Nello Angelucci – Consigliere Capitolino**
- **Sara Seccia – Consigliera Capitolina**
- Laura Baldassarre – Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale
- Noris Mancini - FA
- Daniela Patrizi - FA
- Rita Cinto - FA

Sono assenti:

- **Maria Agnese Catini - Consigliera Capitolina – Presidente Commissioni Politiche Sociali e della Salute.**
- **Valentina Vivarelli - Consigliera Capitolina – Presidente Commissione Patrimonio e Politiche abitative e progetti speciali**
- **Simona Donati - Consigliera Capitolina**
- **Gemma Guerrini - Consigliera Capitolina – Presidente Commissione delle Elette**

La Consigliera Montella rende noto che sono in corso sedute della Commissione Trasparenza con audizione di tutti i 15 Municipi sul Reddito di inclusione che, pur essendo una misura prevista con legge dello Stato e finanziata dal Governo Centrale, Roma Capitale deve far funzionare nell'ambito del proprio territorio erogando i fondi in maniera corretta. Ritene essenziale individuare tutti le tipologie che non rientrano nei requisiti per accedere al REI e non vengono coperte da tale misura di sostegno per integrarle con un altro strumento.

Il Consigliere Ferrara fissa le premesse per la predisposizione di una delibera di indirizzo dell'Assemblea Capitolina: *Premesso che è volontà di questa Amministrazione superare tramite il REI la deliberazione n. 154/97 ma è necessario supportare l'azione di sostegno alle fasce disagiate con reddito di cittadinanza che preveda una integrazione delle fasce deboli per inserirle in un ambito lavorativo.*

La Consigliera Montella precisa che dal 1 gennaio 2018 diventa operativo il REI e si deve andare verso il superamento della Deliberazione 154/97.

Prende la parola l'assessora L. Baldassarre la quale rappresenta una criticità molto seria legata alla raccolta delle domande in tutta Italia e anche su Roma. Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha previsto 7 milioni 800 mila euro per Roma per i progetti di affiancamento al SIA REI, nei quali è prevista la presa in carico. La *ratio* della norma è che non sia solo un contributo economico ma una presa in carico che aiuti a uscire dalla fragilità. Sono state approvate delle linee di indirizzo in conferenza Stato Regioni su come debba essere la presa in carico tramite un'equipe multidisciplinare di assistenti sociali e psicologi. Poiché a Roma c'è il problema della mancanza di assistenti sociali, si è prevista l'assunzione di n. 26 assistenti sociali a tempo determinato. Nell'ottica delle linee guida del M5S deve essere una misura strutturale, non una tantum, e pertanto è necessaria una organizzazione pubblica e strutturale. Con il passaggio dal SIA al REI è aumentato il pubblico dei beneficiari e perciò i Municipi sono in grandissima sofferenza anche se la raccolta delle domande può essere effettuata non solo dagli assistenti sociali ma anche dai funzionari amministrativi. Il problema è che c'è un ritardo con l'Inps. E' stata convocata a dicembre, un giorno per l'altro, una riunione con i Ministeri, il Presidente dell'Inps, l'Anci, e Roma Capitale. Lunedì prossimo (29 gennaio) in Giunta sarà approvata una memoria che preveda che le domande siano raccolte anche dai COL (Centri di Orientamento al Lavoro) al momento assolutamente sottoutilizzati. I Col sono 15 non proprio ripartiti equamente per ogni Municipio ma in questo modo sarà possibile ridurre i tempi.

La Consigliera Montella chiede se è possibile utilizzare lo strumento del "*Tu passi*". Durante gli incontri in Commissione trasparenza con Municipi, è emerso che per la raccolta delle domande ogni Municipio si è organizzato con mezzi diversi e che la domanda solo in un secondo momento viene inserita nella piattaforma Inps producendo un inutile passaggio cartaceo .

Rita Cinto riferisce che in Commissione trasparenza è emerso che l'Inps fornisce una prima risposta sul caricamento dei dati in maniera corretta e si riserva di rispondere sull'idoneità della domanda. Ritiene che almeno un passaggio si potrebbe evitare se l'Inps desse la possibilità di caricare direttamente sulla piattaforma.

La Consigliera Montella ritiene necessario che i COL siano automatizzati con il "*tu passi*" e che anche questi ultimi siano autorizzati ad accedere alla piattaforma dell'INPS in modo che

possano direttamente inserire le informazioni. Per il REI, in considerazione della necessaria predisposizione del progetto personalizzato, occorrerebbe il collegamento con i Centri per l'impiego (di competenza della Regione Lazio) che insieme ai Col dovrebbero realizzare il progetto.

L'Assessora Baldassarre ribadisce che dentro le linee nazionali sono previsti proprio i protocolli operativi.

La Consigliera Montella riferisce che la funzionaria del Dipartimento Politiche Sociali ha affermato che si stanno predisponendo con la Regione Lazio protocolli per i centri dell'impiego, ma ogni protocollo viene fatto per ogni singola ASL. La Regione Lazio preferisce fare un numero elevatissimo di protocolli piuttosto che farne uno unico con il Comune di Roma. Sembrerebbe che la Regione Lazio abbia inviato una bozza di protocollo che è in discussione.

Il Consigliere Angelucci chiede un resoconto dei precedenti incontri del gruppo di lavoro e la Consigliera Montella spiega di avere predisposto un documento in cui sono illustrati e comparati i diversi strumenti di sostegno, dalla cui analisi si può partire per predisporre il progetto di reddito di cittadinanza. Roma Capitale si deve occupare di coloro che restano fuori dal REI con i propri fondi ordinari. L'obiettivo è quello di utilizzare i 20 milioni di euro che si spendono mediamente per la delibera 154, per coprire quello che non copre il REI creando il reddito di cittadinanza a livello comunale. Nella Commissione trasparenza è emerso che le donne vittime di violenza non rientrano nella forma di sostegno in quanto incide il reddito del marito. La Delibera 154 riguarda anche i detenuti e bisognerà stabilire se l'indirizzo politico è quello di continuare a considerare i detenuti e le vittime di violenza categorie speciali che Roma Capitale si preoccupa di tutelare.

Noris Mancini considera interventi di assistenza sociale quelli a favore delle donne vittime di violenza e dei detenuti, mentre il reddito di cittadinanza è volto al superamento di situazioni contingenti derivanti da mancanza di occupazione. Non si può azzerare del tutto lo strumento di assistenza anche perché ci sono esigenze diverse.

La Consigliera Montella ribadisce che la delibera 154 in questo momento riguarda anche questa tipologia di persone e quindi bisogna decidere politicamente se continuare con il sostegno o meno.

L' Assessora Baldassarre chiede se altri Comuni hanno tali esperienze e come le hanno strutturate.

Il Consigliere Ferrara dichiara di aver studiato la delibera fatta a Livorno da Nogarin che ha ricalcato la legge del Senato in cui si utilizzano i Centri per l'impiego per dare opportunità formativa. Nello studio fatto sono state individuate le "città dei mestieri" che sono uno strumento che essendo finanziato esiste e può essere utilizzato. L'idea era quella proporre una fase progettuale di studio destinando una parte di risorse per superare la 154, mettere un progetto parallelo che vada ad individuare soggetti che rimangono in questo momento fuori, e analizzare capire perché rimangono fuori.

La Consigliera Montella propone di analizzare i dati SIA dove era già previsto il progetto personalizzato di un intero anno per trarne le necessarie informazioni.

Il Consigliere Ferrara rende noto che sono stati individuati dei risparmi importanti da mettere a disposizione della collettività. Si sono recuperati circa €1.600.000 di contributi e il gruppo Capitolino M5S ha speso solo 13 mila euro dei 150 mila euro assegnati. Destinare un milione e mezzo in più alla sperimentazione di questo progetto ha un valore concreto ma anche simbolico. Le risorse non vanno perse ma destinate ad un obiettivo concreto.

Il Consigliere Angelucci concorda che la delibera 154 è uno strumento superato e che va rivisto nell'ottica del reddito di cittadinanza evitando comunque sovrapposizioni tra i vari strumenti.

Il Consigliere Ferrara spiega che i tempi non sono stretti, difatti l'idea era di individuare delle linee guida di indirizzo dell'aula, che sulla base dei risparmi di fondi consentissero di destinare risorse (non specificandole) ad un progetto sperimentale.

Il Consigliere Angelucci ritiene che sia necessario stabilire una connessione con i COL centri di orientamento al lavoro, con i Centri per l'impiego, con la città dei mestieri, fare una serie di analisi e che questo aspetto vada inserito nelle linee guida.

La Consigliera Montella ribadisce che, agganciandosi al REI e utilizzando fondi comunali, è necessario individuare criteri diversi da quelli previsti da tale misura di sostegno affinché si possa aiutare quella popolazione che il REI non copre.

L'Assessora Laura Baldassarre ritiene che nell'ambito del REI la parte più importante consiste nel mettere insieme un meccanismo di presa in carico .

Il Consigliere Ferrara indica che la Città dei mestieri propone un'occupazione per un massimo di tre volte se non si accetta la terza volta si perde il diritto, ma la Consigliera Montella fa presente che in Commissione trasparenza è emerso che non ci sono proprio i lavori da proporre.

Secondo l'Assessora Baldassarre l'attività politica deve avere una visione di insieme. La base del nostro ragionamento è restituire la dignità alle persone ed è importante che questo ragionamento sia inserito all'interno del Piano Sociale Cittadino. L'ottica del Movimento 5 stelle non è fornire un sussidio ma far sì che la persona contribuisca a migliorare la sua condizione. Ci sono sperimentazioni minime in Italia ma interessantissime su progetti di microcredito. Si potrebbe pensare di fare un accordo con banca etica, Roma capitale e Regione Lazio e tagliarlo sui giovani anche se la criticità vera sono gli ultracinquantacinquenni che perdono il lavoro.

La Consigliera Montella precisa che tali iniziative possono essere intraprese solo se si dispone dei dati necessari e della conoscenza del problema del territorio.

Il Consigliere Ferrara propone di sperimentare su un singolo Municipio anche se potrebbe creare dei problemi di opportunità giustificare la scelta.

Noris Mancini ritiene che bisognerebbe individuare gli importi e poi dire come possiamo recuperare il denaro che ci serve.

Il Consigliere Angelucci sottolinea che i fondi per la delibera 154 sono già impegnati e che la stessa è utilizzata male, chi riceve i soldi li riceve come sussidio che non contribuisce a sollevare le sorti della famiglia. Propone di inserire nelle linee guida a cui si sta lavorando un riferimento al superamento della 154. Se si crea il reddito di cittadinanza questa delibera non ha ragione di esistere.

Il Consigliere Ferrara chiede quanto si spenderebbe per il reddito di cittadinanza.

Il Consigliere Angelucci rende noto che entro breve ci sarà il *Piano Sociale cittadino* dal quale si potranno trarre alcune informazioni tuttavia per una cosa così complessa bisogna necessariamente fare una sperimentazione.

La Consigliera Montella chiede all'assessora Baldassarre se Roma Capitale si è integrata con il sistema informatico in Italia dei servizi sociali.

L'Assessora Baldassarre spiega che ancora non è accaduto ma è uno dei maggiori obiettivi.

La Consigliera Montella chiarisce che nella vecchia proposta del 2013 per il reddito di cittadinanza del Movimento 5 stelle erano previsti 13 miliardi aggiornati ad oggi a 15 miliardi. Il Comune di Roma con tutte le misure di sostegno, 20 milioni solo di contributi al reddito, il contributo all'affitto e altri vari sostegni arriva a circa 80 milioni di budget.

Noris Mancini sostiene che le misure andrebbero rese tutte coerenti sottolineando che bisogna mettere a sistema un meccanismo con il divieto di cumulo.

La Consigliera Montella precisa che il Rei è una misura nazionale. Fa presente che ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 147/2017 l'Inps prima di erogare il REI controlla se nel SIUSS – sistema integrato – si percepiscono altre misure di sostegno.

Rita Cinto riferisce che da quanto appreso in Commissione trasparenza sembrerebbe che l'Inps non è tenuto a comunicare questi dati del SIUSS, mentre ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 147, i dati devono essere comunicati al Ministero delle Politiche Sociali. All'Amministrazione che carica i dati devono tornare indietro i dati utili anche per la mappatura della situazione sociale.

L'Assessora Baldassarre sottolineando che bisogna ragionare realmente in un'ottica di sistema, ribadisce che sul piano sociale servirà l'appoggio politico poiché i fondi sono contingentati e va fatta una scelta politica per decidere a chi devono essere destinati. Il vero buco nel sistema di presa in carico globale sono i ragazzini disabili totali che diventano maggiorenni. Si potrebbe prevedere una specie di borsa lavoro per persone con disabilità con disagio mentale neomaggiorenni per dar loro una dignità.

La Consigliera Montella chiarisce che il reddito di cittadinanza riguarda persone che improvvisamente hanno un disagio e quindi devono essere aiutate. La persona con disabilità viene da un percorso già fatto e deve essere inserita nel mercato del lavoro.

Il Consigliere Ferrara fa notare che essendo questa una fase sperimentale e la platea delle persone con alcune necessità è molto più vasta si potrebbero avere delle difficoltà a reperire le coperture finanziarie.

L'Assessora Baldassare suggerisce il tema della prostituzione in quanto si dà un messaggio politico scegliendo di sperimentare su alcune categorie, da individuare, e si rende disponibile a fornire il supporto di dati.

Il Consigliere Ferrara sottolinea che c'è esigenza politica piena su questa cosa e bisogna cominciare a lavorarci .

Rita Cinto propone di considerare le eccellenze scolastiche di famiglie con grave disagio economico che non riescono a fare l'università o inserirsi nel mondo del lavoro, ad esempio nel mondo della creazione delle "app" se si riuscisse a fare un protocollo, anche se l'Assessora Baldassarre ritiene che riguardi più un discorso sul microcredito.

Il Consigliere Ferrara ritiene fondamentale la possibilità di integrarsi socialmente tramite il lavoro, sarebbe importante anche mettere le strutture vuote a disposizione per dare avvio a nuove attività. Non solo si crea lavoro ma si crea economia. Si includono queste persone invece di dare dei soldi si dà la possibilità di realizzare dei progetti.

L'Assessora Baldassarre propone di sostenere l'imprenditoria giovanile tramite un accordo con Banca Etica con progetti a fondo perduto per essere volano di iniziative sul territorio.

La Consigliera Montella suggerisce di creare un'area del patrimonio comunale dove inserire tutti gli attori coinvolti quali il microcredito l'agenzia per il lavoro, gli uffici Col in modo da creare un percorso coordinato.

Il Consigliere Ferrara riepiloga:

Deve essere predisposta una Delibera di indirizzo dove individuiamo in qualche modo i risparmi, il quantum, li destiniamo ad un progetto sperimentale per il reddito di cittadinanza che preveda un progetto di microcredito in collaborazione con istituti di credito, che preveda il supporto ad iniziative volte alle fasce più deboli all'interno di strutture del patrimonio del Comune di Roma.

La Consigliera Montella chiede all'Assessora di avere i dati del dipartimento riguardo il Sia in base ai quali poter studiare la tipologia del disagio e avere un quadro della situazione per individuare nuovi criteri.

L'Assessora Baldassarre spiega che per il REI, si dispone unicamente dei dati rispetto alla situazione delle domande che sono 4.169, mentre per il SIA che ha avuto la durata dal 6 ottobre 2016 al 31 ottobre 2017 ci sono dati sulle domande presentate e progetti avviati Municipio per Municipio.

La Consigliera Montella ribadisce di avere necessità dei dati per tipologia, di disporre del tracciato record di questi dati per capire quale è la potenzialità dell'informazione e l'Assessora Baldassarre si dichiara disponibile a chiedere tali dati agli uffici.

La Consigliera Montella chiede anche i dati relativi alla Delibera 154/97, poiché il Dipartimento Politiche Sociali sostiene che poiché anche nell'ambito della Delibera 154 si formulano progetti personalizzati il rischio è che si replichi lo stesso progetto con il REI.

Il Consigliere Angelucci ribadisce l'esigenza di iniziare ad analizzare la distribuzione dei fondi della 154 per Municipio ma anche per tipologia.

L'Assessora Baldassarre sottolinea che essendo il REI e il sostegno ai sensi della Delibera 154 due misure alternative non si può creare una misura che integri il REI perché quest'ultimo prevede l'assenza di altri contributi.

La Consigliera Montella chiede notizie al Consigliere Angelucci circa le attività intraprese sulla delibera n.163/98, il quale chiarisce che nell'ambito della Delibera 163 rientrano tutti quei nuclei familiari che si sono trovati in fase di sfratto con il reddito non superiore ad un certo importo. In passato per ottenere il contributo era necessario trovare un'altra casa ora è possibile presentare la domanda al momento della ricezione di un avviso di sfratto.

La Consigliera Montella ritiene che il contributo all'affitto serve soprattutto per quei soggetti che non riescono più a pagare l'affitto, deve essere uno strumento flessibile non deve essere a vita e il Consigliere Angelucci spiega che il contributo dura quattro anni e l'obiettivo è di ridurlo a tre. Riguarda soggetti che a causa di eventi particolari si trovano senza alloggio. Nella revisione della

delibera è previsto di diminuire a tre anni aumentando il contributo a circa 600 euro al mese. Molti dei soggetti che ricevono il contributo della L. 163 sono gli stessi soggetti della 154/97.

La Consigliera Montella fa notare che sommando i fondi erogati dalle due misure si arriva a dare 748 euro mensili che è pari al reddito di cittadinanza. Il problema è che al momento non è obbligatorio verificare l'ISEE, ma il Consigliere Angelucci chiarisce che bisogna presentare tutta la documentazione per il contributo abitativo che ratifichi lo sfratto a prescindere dal reddito.

La Consigliera Montella fa presente che bisogna evitare di erogare il contributo all'affitto a coloro che pur rientrando nella soglia minima di reddito (10.000,00 euro) dispongono di una abitazione fuori dal Comune di Roma (Es. Santa Marinella).

Noris Mancini evidenziando che non sono previste tutele per coloro che pur avendo un reddito medio perdono la casa di proprietà per un evento calamitoso propone di creare un sostegno per 6 mesi o un anno che consenta di gestire la situazione di emergenza.

La Consigliera Montella: concorda che sarebbe opportuno garantire al cittadino che perde il bene essenziale che è la casa per qualsiasi evento calamitoso il pagamento per almeno 6 mesi di un affitto.

A chiusura dell'incontro la Consigliera Montella e il Consigliere Nello Angelucci decidono di chiedere via e-mail all'Assessora Baldassarre:

- tutti i dati disponibili per valutare le variabili d'interesse per lo studio dei criteri di riferimento REI e SIA;
- i dati relativamente alla Delibera C.C. n. 154/97 disaggregati per Municipio e possibilmente tutte le variabili di riferimento disponibili;
- i dati relativamente alla Delibera C.C. n. 163/98 disaggregati per Municipio e possibilmente tutte le variabili di riferimento disponibili;
- numero di soggetti disabili che hanno compiuto il diciottesimo anno di età per Municipio.
- il nuovo piano sociale cittadino aggiornato ad oggi.